

Progetto Colombia



Titolo del progetto

Centro per la riabilitazione fisica e psicologica delle persone vittime di Tortura

Luogo di intervento

Bogotà - Colombia

Partner del progetto

Una rete di organizzazioni colombiane (Red de Apoyo), storicamente attive nella protezione dei Diritti Umani tra cui:

- MINGA – organismo di avvocati che svolge assistenza giuridica penale e realizza programmi di protezione per persone vittime di minacce che intendono lasciare la Colombia
- INS – Instituto Nacional Sindical – promozione e protezione diritti dei sindacalisti
- CSPP - Comitè de Solidariedad con Presos Politicos – informazione e studio casi di persone vittime di carcerazione illegale a fini politici
- DNI - Defensa Nacional de la Infancia – protezione dei diritti dei bambini
- JyP - Justicia y Paz – promozione dei diritti umani

Descrizione

Nonostante sia un paese firmatario della maggior parte delle Convenzioni Internazionali esistenti in materia di protezione dei Diritti Umani, la Colombia continua a essere devastata da una guerra civile che dura ormai da oltre 40 anni, di cui poco si parla ma che nel suo silenzio miete ogni giorno centinaia di vittime, soprattutto bambini. Secondo i dati UNICEF, oltre **15.000 bambini all'anno vengono colpiti da mine inesplose e/o ordigni militari di varia natura**, sparsi senza alcun possibile controllo su tutto il territorio. Si conta che la popolazione di un comune su due sia minacciata dalla presenza di mine.



Oltre a ciò, la vita dei bambini è quotidianamente esposta al pericolo del reclutamento forzato nei gruppi armati, che per tradizione arruolano bambini di età compresa tra i 9 e i 17 anni. Ancora UNICEF conferma che tra i **6.000 e 7.000 bambini siano arruolati ogni anno in Colombia dai differenti gruppi armati irregolari**, segnalando, peraltro, la tendenza ad accogliere piccoli di età sempre minore.

La Colombia è il paese che vanta ancora oggi alcuni tristi primati essendo il primo al mondo per numero di mine, seguito dalla Cambogia e dall'Afghanistan, e il secondo per rifugiati interni dopo il Sudan.

In questo contesto di violenza e di totale spregio dei diritti umani, **la Tortura**, intesa sia come violazione fisica che psicologica dell'integrità di una persona, **viene praticata in modo sistematico dalle forze militari in guerra**, secondo quanto affermato dal Comitato Contro la Tortura delle Nazioni Unite.

Vittime di Tortura sono in particolare donne, giovani e bambini, ossia coloro che solitamente sopravvivono al sequestro o all'uccisione del capo famiglia.

Tra il 2003 ed il 2004 l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite registra 7.745 casi di violazioni dei diritti umani e 506 casi di Tortura (dato ovviamente arrotondato per difetto trattandosi dei soli casi denunciati).

La Casona di Tdh Italia

A fronte di questa drammatica e crescente violenza, che ogni anno provoca morti e che ha causato nel tempo oltre **3 milioni di rifugiati interni (desplazados) in tutto il paese**, Terre des hommes Italia ha avviato dal 2001 un programma di assistenza e recupero sia fisico, sia psicologico, di persone che sono state vittime di differenti forme di Tortura.

Nel 2001, infatti, grazie a un primo finanziamento triennale della Commissione Europea – Linea Diritti Umani e Democrazia, è stato possibile creare a Bogotá, nel bellissimo quartiere della Soledad, **il primo Centro di riabilitazione vittime di Tortura esistente in Colombia**, che i beneficiari hanno subito nominato “La Casona”, per il calore, la serenità e soprattutto il rispetto che l'equipe di Tdh Italia trasmette a chiunque ne varchi la soglia.

Il Centro offre assistenza e cura a intere famiglie di *desplazados* che hanno dovuto abbandonare sotto la minaccia di morte le proprie case, a bambini e giovani che hanno assistito a violenze di ogni genere perpetrate ai danni dei propri genitori, a madri sole, sconvolte per il sequestro e/o uccisione del proprio marito, fuggite dalla comunità per proteggere i figli rimasti senza padre.

Con il trascorrere del tempo, però, il bacino di utenza della Casona, è via via aumentato includendo nuove categorie di persone che vivono quotidianamente la minaccia di una violenza, tra cui sindacalisti, professori, procuratori, e avvocati; non ultimi gli operatori umanitari, il cui lavoro ogni giorno viene apertamente contestato e minacciato dall'attuale Governo Uribe.

L'approccio olistico e la medicina alternativa

Sotto il profilo metodologico, il Centro opera in team con una rete di organizzazioni colombiane (Red de Apoyo), storicamente attive nella protezione dei Diritti Umani in molti dei dipartimenti tra i più esposti al conflitto, le quali, dopo un'attenta analisi, selezionano i casi più gravi che richiedono assistenza e li inviano al Centro di Bogotá.

Il Centro, grazie ad un'equipe composta da un medico e da un'equipe di psicologhe e psicoterapeute, analizza ogni caso in base ad una metodologia olistica, che prevede cioè la contemporanea assistenza del soggetto sotto il profilo fisico e psicologico, essendo questo l'unico modo per favorire il recupero dell'equilibrio interno che una persona perde in seguito alla violenza.

Ciascun percorso terapeutico accompagna il beneficiario in queste 'tappe obbligate':

- A) Abbandono del terrore, della paura e del senso di colpa per la violenza subita personalmente e/o da altri membri della famiglia
- B) Condivisione del trauma attraverso il confronto diretto con altre vittime e sua rielaborazione
- C) Ricerca di nuova forza attraverso il previo recupero della propria dignità

Le tecniche

Tutte le tecniche applicate nella Casona rispondono all'esigenza di ristabilire una comunicazione tra la sfera fisica e psichica e si fondano sui principi della medicina alternativa: **Mocsa, Agopuntura, Elettrostimolazione, Chakra, Essenze floreali.**

I numeri

Nel suo primo triennio di vita, il Centro ha **assistito oltre 1.000 persone** realizzando un totale di **2.197 sedute individuali**, tra psicologiche e mediche; 252 sedute di gruppo e 165 sedute terapeutiche rivolte a famiglie.

Alle sedute si aggiungono attività di carattere ludico-terapeutico che, essendo rivolte ai minori (dalla più tenera età sino all'adolescenza), **utilizzano il gioco e la musica come strumenti di studio**

e analisi delle esperienze di violenza subita e costituiscono di per sé un programma di recupero che accompagna il bambino e/o giovane nel:

- riconoscimento e gestione delle proprie emozioni scaturite dalla violenza subita
- rafforzamento delle proprie capacità di relazione e fiducia verso gli altri
- elaborazione del fatto e comprensione del diritto violato

Per i ragazzi più grandi a queste fasi si aggiunge poi una vera e propria **formazione sui temi** quali:

- contesto politico della Colombia
- origine e conseguenza del conflitto
- analisi dei diritti umani e della loro reiterata violazione in Colombia
- creazione di una società civile giovanile più consapevole della realtà colombiana attivamente coinvolta nella protezione dei diritti umani.

Inoltre nel 2007, grazie a un ulteriore supporto finanziario, Tdh Italia ha potuto replicare, anche se su scala minore, l'esperienza della Casona, in un altro quartiere di Bogotá, USME, tristemente noto per la grande violenza e lo scontro continuo tra forze armate che non si risparmiano nemmeno in città.

E' nata così *la Casina*, una struttura di dimensioni minuscole, se paragonata al Centro (si compone infatti di una stanza per le attività ludiche e gli incontri, un piccolo angolo cottura e una seconda stanza per le sedute psicologiche), ma che grazie alla sua ubicazione strategica, in un quartiere tanto esposto alle rappresaglie, permette di raggiungere un bacino di persone le cui esperienze di vita giustificano in tutto e per tutto il sostegno di Tdh.

La sostenibilità della Casona

La sostenibilità dell'intervento di Tdh Italia si scontra con due ordini di problemi: di carattere politico l'uno ed economico l'altro.

Rispetto al primo, infatti, Tdh Italia si trova **nell'impossibilità di trasferire la gestione del Centro a una qualsivoglia istituzione pubblica, come richiederebbe la migliore delle procedure di intervento umanitario**, dal momento che, a causa dell'attuale contesto politico nessuna struttura statale si impegnerebbe ufficialmente nella cura di vittime di Tortura, pratica la cui esistenza viene negata dal Governo Uribe.

Di qui l'esigenza di garantire la piena sostenibilità sia istituzionale sia economica della struttura, che Tdh Italia sta già in parte affrontando.

Dall'aprile 2007, infatti, è stata avviata una **procedura di creazione di una struttura giuridica**, cui verrà trasferita la titolarità e gestione del Centro, acquistato grazie al contributo del Fondo di settore del credito per progetti di solidarietà Onlus, da parte di Tdh Italia.

La Corporazione (questa è la forma giuridica prescelta alla quale si sta lavorando) si comporrà di alcuni membri dell'attuale staff del Centro più altri professionisti esterni, parimenti attivi nella promozione dei diritti umani, per garantire così sia il mantenimento dell'attuale qualità del servizio offerto, sia la neutralità nella sua gestione quotidiana.

Obiettivo

Offrire assistenza e cura a intere famiglie di *desplazados*.

Attività

- Visite mediche e trattamenti terapeutici di medicina alternativa
- Attività di musico-terapia



- Laboratori e attività ricreative (gioco, disegno, pittura)
- Formazione dei ragazzi su temi sociali e sui diritti umani

Monitoraggio

Il progetto sarà costantemente monitorato dai responsabili d'area, attraverso viaggi di verifica, colloqui telefonici e l'invio di rendicontazione periodica. In ogni paese Terre des hommes dispone di propri delegati con responsabilità di coordinamento e supervisione delle attività.

Beneficiari diretti

150 persone, di cui 60% bambini.

Le persone beneficiarie sono tutte vittime dirette del conflitto politico o indirettamente perché qualcuno in famiglia ha subito tortura, scomparsa forzata, esecuzioni, sfollamento forzato.

Durata del progetto

Annuale

